



COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

SEDUTA DEL: 21/04/2020

inizio seduta ore: 15:14

PRESENTI PER L'UFFICIO: Ing. V. Natali, Arch. D. Casilio, Dott. G. Gregorio, Dott. Baldoni, Ing. Ulazzi:

PRESIDENTE: M.Turchetti

SEGRETARIA: C. Gramantieri

ASSESSORE: Federica del Conte e Gianandrea Baroncini

ESPERTI ESTERNI: Arch. Bassi per Partito Repubblicano Italiano, Arch. Savorelli per Partito Democratico, Arch. Valentini per Forza Italia, Arch. Pettinato per Ama Ravenna, Geom Calistri per Gruppo Misto, Arch. Mengozzi per lista per Ravenna.

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

Nome e Cognome	Delegato: Cognome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Marco Turchetti		Partito Democratico	x	15:00	19:00
Alvaro Ancisi		Lista per Ravenna	x	15:00	19:00
Lorenzo Margotti		Partito Democratico	x	15:00	19:00
Patrizia Strocchi		Partito Democratico	x	15:00	19:00
Michele Distaso		Sinistra per Ravenna	x	15:00	19:00
Chiara Francesconi		Partito Repubblicano Italiano	x	15:00	19:00
Daniele Perini		Ama Ravenna	x	15:00	19:00
Marco Maiolini		Gruppo Misto	x	15:00	19:00
Samantha Gardin		Lega Nord	x	15:00	/
Alberto Ancarani		Forza Italia	x	15:00	19:00
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15:00	19:00
Massimo Manzoli		Ravenna in Comune	x	15:00	19:00
SamanthaTardi		CambieRà	x	15:00	19:00
Mariella Mantovani		Art. UNO	x	15:00	19:00
Raoul Minzoni		Italia Viva	x	15:00	19:00
Massimiliano Alberghini		Gruppo Alberghini	/		

Ordine del Giorno della seduta:

1. eventuale approvazione verbale sedute precedenti
2. **Valutazione in merito alla variante all'elaborato POC.13 ricognizione vincoli espropriativi e dichiarazioni di pubblica utilità del POC ai sensi dell'art. 52 quinquies, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (come integrato dal d.lgs n. 330 del 27/12/2004) finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del progetto di rifacimento del METANODOTTO RAVENNA MARE-RAVENNA terra ed opere connesse, presentato da SNAM RETE GAS SPA**
3. **Variante di adeguamento 2019 al RUE:**
 - Emendamento gruppo Lista per Ra (Alla valutazione dell'osservazione ID 3006) chiusura discussione;

- Emendamento gruppo PD (Riusi POC Darsena trasferimento norma su RUE) chiusura discussione;
- Emendamento del Gruppo Misto (All'osservazione n. 7 ID 3062 delle Norme Tecniche di attuazione del Rue) chiusura discussione;
- Correzione errore materiale di individuazione di Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (Soc. DistriLog, loc. Bassette).

Approvato in data: 7/09/2020

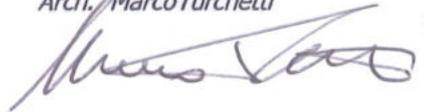
La Segretaria

Arch. Caterina Gramantieri



Il Presidente

Arch. Marco Turchetti



Inizio seduta ore **15:24**

Presiede la seduta il Consigliere M. Turchetti, in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale per la sua validità, dichiara aperta la seduta.

Punto 1 dell'ordine del giorno:

Approvazione del verbale del 17/01/2020 a maggioranza dei presenti.

ASTENUTI perché non presenti nella seduta: GM, LN, FI, RCOM, MDP;

Approvazione del verbale del 04/03/2020 a maggioranza dei presenti.

ASTENUTI perché non presenti nella seduta: consigliera Strocchi, Consigliera Francesconi, LN, La Pigna, RCOM, MDP;

Punto 2 dell'ordine del giorno: Valutazione in merito alla variante all'elaborato POC.13 ricognizione vincoli espropriativi e dichiarazioni di pubblica utilità del POC ai sensi dell'art. 52 quinquies, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (come integrato dal d.lgs n. 330 del 27/12/2004) finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del progetto di rifacimento del METANODOTTO RAVENNA MARE-RAVENNA terra ed opere connesse, presentato da SNAM RETE GAS SPA

Il Presidente lascia la Parola all'Arch. Casilio per l'illustrazione dell'argomento.

Casilio: La Società Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 21 dicembre 2017, istanza per la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 per il progetto di rifacimento del metanodotto Ravenna mare-Ravenna terra ed opere connesse. Il relativo provvedimento riportante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, è stato rilasciato di concerto con il MIBAC, con il DM n. 314 del 29 ottobre 2019.

Il 21 dicembre 2017 è stata presentata istanza, poi successivamente annullata e sostituita con nota del 24 gennaio 2019, al Ministero dello Sviluppo Economico per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del rifacimento in oggetto.

Il progetto relativo al metanodotto denominato "Collegamento Ravenna Mare – Ravenna Terra DN 650 (26"), DP 75 bar" si rende necessario al fine di de-localizzare in area non urbanizzata il gasdotto esistente, di lunghezza pari a 16 Km.

Tale infrastruttura ha la finalità di garantire il travaso dei quantitativi di gas prodotti dalle numerose produzioni di gas naturale presenti al largo della costa adriatica verso il mercato del basso Veneto e verso il nodo e lo stoccaggio di Minerbio; mantenere tale importante connessione risulta necessario al fine di garantire flessibilità e sicurezza al servizio di trasporto verso gli utilizzatori del sistema del centro Italia.

L'opera si rende necessaria al fine di de-localizzare in area non urbanizzata il gasdotto esistente, attualmente esercito in prima specie all'interno della zona industriale/portuale della città di Ravenna, caratterizzata da fenomeni di antropizzazione territoriale; l'intervento complessivo permetterà di garantire flessibilità e sicurezza al servizio di trasporto e consentirà inoltre l'ottimizzazione della progettazione/realizzazione di allacciamenti in ambito territoriale ad esso collegati.

Il tracciato del nuovo metanodotto si sviluppa interamente nel territorio del Comune di Ravenna, con una lunghezza complessiva di 26,575 Km, discostandosi nettamente dall'esistente e percorrendo aree non urbanizzate ad ovest dell'abitato di Ravenna: la realizzazione del nuovo tratto di rete nazionale, ed il conseguente adeguamento della rete regionale, consentirà la dismissione di 40,5 Km di rete esistente.

L'opera è di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8 del DLgs n. 164/2000.

Il metanodotto in progetto si sviluppa in direzione prevalente nord-ovest: gran parte del tracciato si sviluppa in terreni a prevalente destinazione agricola e, lungo il suo sviluppo, attraversa alcune infrastrutture tra le quali i Fiumi Uniti, la linea ferroviaria Ferrara-Ravenna, la Statale Adriatica, la Strada Statale n. 3bis Tiberina, il Fiume Ronco, la Strada Statale n. 67 Tosco-Romagnola, il Fiume Montone, la linea ferroviaria Castelbolognese - Ravenna, l'Autostrada A14 Dir Ravenna e nuovamente la linea ferroviaria Ferrara-Ravenna. In particolare per gli attraversamenti dei Fiumi Uniti, del Fiume Ronco e del Fiume Montone, del Canale Cupa e del Canale Canala è previsto l'utilizzo della trivellazione orizzontale controllata.

Il progetto comprende anche la realizzazione di opere accessorie, complementari, e di impianti di linea e di infrastrutture provvisorie; lungo il tracciato verranno realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali

attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiranno anche la sicurezza della tubazione. Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato di ferro verniciato alti 2 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato. All'interno dell'Area Impiantistica di Ravenna Mare esistente è prevista la realizzazione di un fabbricato in muratura per il ricovero delle apparecchiature e dell'eventuale strumentazione di controllo.

La peculiarità dell'opera è quella di essere "a scomparsa", in quanto posata completamente sotto terra "e realizzata con particolari tecniche costruttive che permettono il totale recupero delle aree attraversate alla situazione originaria. Le uniche strutture visibili risultano infatti essere i cartelli indicatori e i pochi apparati realizzati fuori terra tra cui gli impianti, che verranno mascherati con vegetazione arbustiva."

"Nella progettazione del nuovo tracciato è stata favorita la percorrenza nelle aree a seminativi semplici a scapito di quelle antropizzate, residenziali e produttive, interferite dai tracciati esistenti da dismettere". Nello studio di impatto ambientale si avverte che "l'eventuale mancata realizzazione del progetto a "opzione zero" (ossia la sua non realizzazione) può comportare una serie di ripercussioni negative quali ad esempio: minore flessibilità di trasporto del gas nel centro Italia con possibili ripercussioni sugli sviluppi degli utilizzatori del sistema; maggiori inefficienze manutentive necessarie al fine di garantire il medesimo livello di sicurezza del sistema di trasporto che si avrebbe a fronte dell'impiego delle moderne tecniche realizzative".

L'azione progettuale coinvolge direttamente la Pineta di San Vitale "ma solo allo scopo di rimuovere due tratti di metanodotti dall'area naturalistica, eliminandone anche gli attraversamenti fuori terra di due piccoli corsi d'acqua. Negli ambiti interessati dal cantiere saranno adottati opportuni accorgimenti progettuali e operativi finalizzati a mitigare gli impatti naturalistici e, al termine delle attività, si procederà all'esecuzione di accurati interventi di ripristino morfologico e vegetazionale che riporteranno tali aree in breve tempo alla situazione antecedente i lavori."

Il Presidente, sentita l'illustrazione dell'argomento si lascia la parola ai consiglieri.

Maiolini: L'investimento per un nuovo metanodotto, che la Snam si sta preparando a realizzare a Ravenna, ci fa capire quanto sia ancora un miraggio l'idea che il metano e le trivellazioni siano considerate fonti di transizione energetica. Il rifacimento del metanodotto Ravenna Mare-Ravenna Terra consiste nella realizzazione di una nuova condotta di oltre 30 km con un diametro di 23 pollici circa, e lascia capire che si tratta di un investimento con un'ottica progettuale a lungo termine, questo manufatto verrà realizzato per garantire il trasporto di quantitativi di gas naturale dal largo della Costa Adriatica, verso il basso Veneto verso il nodo e lo stoccaggio di Minerbio. Questo cospicuo investimento è finalizzato al trasporto di una fonte fossile, questo mi lascia perplesso, perché contrasta con l'intenzione di avvicinarsi gradualmente alle fonti rinnovabili. Dai documenti che sono stati rilasciati si evince che la Snam presenta questa richiesta al Comune dopo aver presentato un'istanza al Ministero dello Sviluppo Economico.

Vorrei maggiori chiarimenti in merito, avere maggiori dettagli sull'iter procedurale?

Poi vorrei sapere inoltre come verrà trattato il tratto di rete esistente che verrà dismesso, poi nel caso in cui questa opera non venisse più realizzata, come ci si comporterebbe, non si metterebbe in discussione la gestione di importazioni o esportazioni nonché il passaggio nazionale del gas e inoltre vorrei sapere come sarebbe la manutenzione dell'impianto esistente.

Chiedo alla commissione di valutare bene prima di approvare la realizzazione di questo Metanodotto.

Manzoli: Mi associo alle richieste di Maiolini e aggiungo due domande e che si legano a quanto espresso dal collega. Il metano è una tra le fonti fossili e ha un minor impatto sull'ambiente rispetto alle altre fonti fossili, ma un fortissimo impatto sull'effetto serra. Rileggendo la documentazione che ci avete fornito non ho trovato queste informazioni e vorrei avere quindi maggiori dettagli.

Poi, come ci si comporta con le perdite di metano che si hanno nell'atmosfera fra l'impianto vecchio e il nuovo?

Quale sarà il beneficio che otterremo realizzando il nuovo tracciato, quali sono i dettagli tecnici di costruzione e le tempistiche di realizzazione?

Calistri: Ho letto con attenzione tutta la documentazione presentata e pubblicata anche sul sito del Ministero dell'Economia e Sviluppo e vanno fatte delle riflessioni importanti perché quest'opera ha un fortissimo impatto sul nostro territorio:

Il primo tema fondamentale sono le zone di potenzialità archeologiche toccate dal progetto, nella relazione specifica chiaramente che per una estensione di circa 4km c'è un altro rischio incontrare elementi e siti archeologici nella zona compresa fra Lido Adriano e Classe. Il tracciato del metanodotto passa a meno di 30/40 metri dalla Torraccia. Tra l'altro la carta delle potenzialità Archeologiche di Ravenna è stata approvata dopo l'approvazione di questo metanodotto, il Ministero è stato informato dell'approvazione della Carta delle potenzialità archeologiche?

Su questo tema c'è già stato un parere di valutazione di impatto ambientale, ma bisogna valutare attentamente anche gli aspetti ambientale, questo intervento ricade in zone SIC, in zone del Piano

territoriale paesistico regionale, del Piano territoriale di coordinamento della provincia ecc... sono anche da tenere in considerazione tutti gli alberi che verranno rimossi all'interno del Parco Baronio o vie limitrofe.

I nuovi vincoli imposti dal metanodotto, cioè la cosiddetta fascia di rispetto del metanodotto può arrivare in alcuni casi a comprendere sia aree di sosta che di divieto di transito per le persone, per cui questo sarà un vincolo molto penalizzante per i proprietari dei terreni. Il vincolo insiste per 27 km per una larghezza di 40 m e si sviluppa su molte proprietà con la conseguenza della formazione di molte servitù. Questo produrrà un danno rilevante per i cittadini interessati dal tracciato, sia per il deprezzamento dei terreni che degli immobili insiti su tracciato.

Ultimo argomento sono i rischi connessi a questa quest'opera sia durante l'esecuzione che a conclusione. Penso che questo intervento non sarà a rischio zero soprattutto nei punti delicati come nei passaggi sotto i fiumi, nei sottopassi, E45 autostrada ecc.. Penso che tutti questi aspetti vadano valutati con attenzione.

Natali: Il Comune di Ravenna in questa procedura così complessa viene coinvolto per gli aspetti di natura prettamente urbanistica, va dato un assenso alla localizzazione dell'opera. Per tutti quegli aspetti complessi come ad esempio le zone archeologiche, il deperimento di valore degli immobili attraversati dal metanodotto, all'apposizione di vincoli della fascia di rispetto, queste valutazioni vengono istruite dalla compagine di Enti come Stato o Regione o Enti pubblici che hanno le competenze per esprimersi su tali valutazioni. Lascio la parola al servizio tutela ambiente territorio che potrà illustrare con maggiore precisione i dettagli tecnici del progetto.

Gregorio: Riprendo quanto già detto da Natali, questo è un progetto di opera pubblica per il quale sono stati già approvate le Valutazioni di Impatto ambientale e tutti gli aspetti ambientali e tecnici durante la procedura di VIA Ministeriale. Noi oggi dobbiamo validare e acquisire il tracciato dal punto di vista urbanistico. Il condivido con voi su alcuni aspetti come ad esempio l'effetto serra, l'utilizzo dei gas, ma questi non sono oggi l'oggetto della discussione.

Baldoni: La procedura di VIA è partita nel 2018, noi ci siamo espressi chiedendo delle integrazioni, con un parere finale nel 2018 che è stato recepito da parte della Regione e trasmesso al Ministero. Questo parere è diventato un allegato del documento ministeriale. I nostri uffici si sono espressi negli aspetti di nostra competenza, aspetti connessi alle strade, alla parte urbanistica, edilizia, al verde ecc..

Per quanto riguarda il Parco Baronio e le altre aree verdi, in prima istanza era previsto la dismissione del metanodotto esistente con il taglio di una parte del parco, a seguito delle nostre prescrizioni abbiamo obbligato il proponente a non intervenire nel modo da lui proposto, ma di dismettere i tratti di rete che rimanevano in quelle aree. Medesima richiesta è stata fatta anche per quei tratti che ricadevano sotto le strade comunali.

Dal punto di vista amministrativo è stata chiusa la procedura di VIA, (che dal punto di vista statale non autorizza, è solo un assenso di compatibilità ambientale del progetto). Ora sono in atto delle procedure autorizzative, una in carico al Ministero e un'altra in carico alla Regione. Noi ci dobbiamo esprimere con il rilascio della Variante, con il dare atto che prima non c'era un Metanodotto in quella parte di territorio e dopo ci sarà. Nel territorio Ravennate vi è un'altro grande intervento, che va da Chieti a Ravenna, come anche per il territorio nazionale che vi sono diverse tratte di rete gas vetuste come quello di Ravenna che hanno bisogno di interventi considerevoli con trincee e scavi importanti con conseguenze all'interno dei centri abitati molto importanti. L'intervento proposto da SNAM a Ravenna come avete visto dalla mappa passa intorno al tessuto urbano, ed è stato ritenuto dal punto di vista ambientale da tutti gli enti compreso il Ministero dei Beni Culturali un buon compromesso per quanto riguarda i vincoli archeologici.

Ulazzi: Il procedimento ministeriale è partito a fine 2019, per quanto riguarda i tratti di metanodotto che sono di suo interesse, poi è partito il procedimento dei tratti regionali e quindi a breve dovranno essere valutati in commissioni anche queste varianti. Per quanto riguarda il discorso dei ritrovamenti archeologici, tutte le volte che si fanno gli scavi in zona di potenziale ritrovamento ci dovrà essere un tecnico del MIBACT che verificherà i lavori, il ministero si è espresso anche per questi aspetti quindi anche per questi aspetti. Questa opera è stata già valutata dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Manzoli: Il senso di questa Delibera, come la maggioranza di quelle che andiamo a valutare qui in commissione, sono solo prese d'atto di procedure che sono già state attivate, le domande che sono comunque state fatte oggi servono comunque a noi per dare spiegazioni più dettagliate ai cittadini, vorrei sapere con quale percentuale miglioriamo l'efficienza dell'impianto?

Mantovani: Vorrei capire quale come è la sicurezza sia per l'attuale metanodotto che dovrà essere dismesso e sia per quello che verrà realizzato.

Poi vorrei sapere maggiori dettagli per quanto riguarda il tema degli espropri. Indennizzo dei proprietari di terreno su cui passerà il metanodotto.

Il metano è la transizione verso qualcosa di diverso, capisco anche però che la transizione non sia immediata.

Maiolini: Vorrei avere qualche informazione in più sulle informazioni che sono state fornite ai cittadini e a coloro che subiranno un esproprio di terreno. Il dott. Baldoni parlava della dismissione di una parte di metanodotto esistente, questa problematica la potremmo avere anche fra qualche anno, forse fra diversi anni passerà più vicino alla città?

Minzoni: Quali saranno le tempistiche di realizzazione dell'opera e le problematiche che si potrebbero incontrare visto che la realizzazione di questo metanodotto è così vicino alla città?

Perini: Per rispondere a Maiolini e Manzoli dobbiamo farci delle domande, come facciamo a portare il gas ai cittadini?

Se manteniamo delle strutture vecchie si rischia di avere maggiori danni nel futuro.

Mantovani: Aggiungo un quesito ai precedenti, una volta realizzato il nuovo metanodotto il vecchio tracciato viene dismesso, cosa si farà effettivamente?

Margotti: Dal punto di vista tecnico penso che il progetto sia stato guardato con molta attenzione da tutti gli organismi preposti, dal punto di vista politico vorrei sapere dall'assessore come si pensa di informare la comunità.

Concordo inoltre con quanto detto dal Consigliere Perini, le alternative possibili sono una quella di mantenere l'attuale impianto e continuare a mantenerlo, con grandi spese e rischi visto la datazione dell'impianto, l'altra è la realizzarne uno nuovo impianto con nuove tecnologie che produrranno ovviamente un miglioramento dei costi-benefici, condivido ovviamente anche le considerazioni fatte sulle criticità che però come detto rimando agli organismi tecnici e che mi sembra che abbiano già vagliato con molta attenzione.

Anzarani: Vorrei riportare tutti noi al motivo per cui siamo qui oggi, non essendo nessuno di noi degli esperti, addetti ad argomenti così particolari, il nostro compito è quello di dare una valutazione politica. Questa ipotetica transizione di cui si parla da tempo dalle fonti fossili a rinnovabili è una finzione, non esiste è una meravigliosa teoria.

Se la SNAM che è di proprietà dello Stato Italiano ha ipotizzato di rimodernare buona parte dei suoi metanodotti italiani, penso che la transizione sia solo una idea. Questa delibera dice che questo metanodotto va spostato in zone meno antropizzate.

Distaso: Questa opera mi sembra parecchio impattante. Che garanzia avremo che le tubare vecchie verranno bonificate, vorrei si eviti la fuoriuscita di odori maleodoranti come è capitato anni fa dalla condotta dismessa posta sotto il fondale marino.

Turchetti: Condivido anche io in parte alcune delle preoccupazioni dimostrate dai colleghi. In questo specifico ruolo siamo chiamati ad esprimere un parere sulla variante urbanistica. Questa è una opera enorme ma non particolarmente impattante dal punto di vista ambientale perché completamente interrata. Stiamo parlando fondamentalmente di un tubo interrato, quello che mi consola è il fatto che vengono costruiti 26 km di rete nuova, ma se ne dismettiamo 40 km. Questo nuovo tratto sarà potenziato, integrato e più efficiente rispetto al precedente, si demolirà una rete vecchia e molto più pericolosa e se ne costruirà una nuova con maggiore sicurezza.

Natali: Il metanodotto esistente come si può notare dalla mappa, è all'interno della città; interessa, tra l'altro, anche l'area limitrofa al canale Lama, dove c'è la Questura e i nostri uffici; quello nuovo non sarà più in un contesto urbano ma agricolo. Il gasdotto che oggi è in esercizio, vista la sua vetustà, ha alte probabilità che si possa manifestare un incidente; se poi dovessero essere coinvolte anche delle persone il danno sarebbe ancora più rilevante. La realizzazione del nuovo tracciato su un'area agricola ridimensiona molto i rischi.

Casilio: Rispiega nuovamente il progetto mostrando la mappa dove si evidenzia il tracciato esistente con il colore verde e il tracciato nuovo in rosso. La nuova tratta viene spostata in zona agricola, dove con il PUG non sarà più possibile l'edificazione.

Per quanto riguarda il vincolo di servitù, i proprietari sono stati già tutti avvertiti, già dalla procedura del ministero, la Snam ha dichiarato di avere con la maggior parte dei soggetti attivato un accordo bonario per l'imposizione di servitù, per quanto riguarda le tratte che passano sotto a colture ha dichiarato che la poserà delle tubazioni in modo da poter far continuare l'attività.

Gregorio: Condivido molte delle vostre osservazioni dal punto di vista ambientale però, indipendentemente dal fatto che un'opera mi piaccia o meno, devo guardare gli aspetti puramente normativi e tecnici, abbiamo due ruoli differenti, voi potete esprimere il parere politico, sempre nell'ambito della competenza urbanistica. Per quanto riguarda la sicurezza è chiaro che una condotta vecchia è più pericolosa di una nuova fatta con nuove tecnologie, come ha spiegato prima il Dott. Baldoni alcuni tratti di rete saranno dismessi, e messi in sicurezza su nostra richiesta come ad esempio le tratte sotto al parco Baronio o sotto le infrastrutture che se venissero rimosse, farebbero molti più danni che rimanere lì inerti, in altri tratti invece le tubature verranno rimosse e chiusi i buchi.

Turchetti: Per chiarezza quindi in parte non verrà rimossa?

Gregorio: Si solo abbandonata, può anche darsi, che, pe che ci siano dei punti ci siano dei punti in cui le reti si accavallino con altre reti.

La fase maggiormente impattante per questa opera sarà quella della fase di cantiere che durerà circa 20-30 mesi.

Ulazzi: Su esplicita richiesta degli enti competenti cioè del Comune, del Parco del Delta, le tubazioni che rimangono viene fatto dapprima un lavaggio con un gas inerte, poi riempiti con materiale inerte. Vengono comunque mantenuti solamente i tratti richiesti dagli enti (negli attraversamenti stradali gli

attraversamenti fluviali, nel verde Urbano) tutti gli altri saranno rimossi. I lavori sono stimati in 28 mesi di cui 18 mesi per mettere le nuove tubazioni e 10 mesi per togliere quelli esistenti.

Baldoni: Il 95 % della rete verrà rimosso e smaltito da Snam, i tratti che rimangono sono piccoli pezzi e riempiti con materiali inertizzanti, nelle aree agricole la profondità dovrebbe essere sui 2 metri e mezzo, per quanto riguarda gli espropri sono in fase di conclusione con tutte le proprietà. Nella Fase si VIA ci fu una sola osservazione da parte di una cittadina per la quale Snam ha fatto una piccola modifica al tracciato.

Mengozi: Volevo capire nei tratti in cui si accavallano tratti di reti esistenti e nuovi come ci si comporta con eventuali perdite di gas?

Maiolini: Come ha detto Perini, Ravenna era all'avanguardia negli anni 70-80, ora che non siamo più in quegli anni dobbiamo essere all'avanguardia con altre tecnologie, quindi continuare a insistere con queste senza cercare di valutare qualcos'altro non lo trovo sensato.

Poi noi oggi siamo qui a votare un piano Comunale degli strumenti che riguardano un metanodotto non riguardano un'altra cosa io li voterò in base a quelli che sono, se a mio parere impattano troppo non li voterò.

Perini: Ho detto che negli anni 80 Ravenna aveva portato il gas nell'80% dei cittadini.

Verranno allacciate anche tutte le case che non lo sono ancora?

Se tutto il mondo andasse a metano l'effetto serra diminuirebbe?

Gregorio: Anche il gas metano è un combustibile fossile che fa aumentare l'anidride carbonica in atmosfera però fra i vari combustibili fossili che abbiamo a disposizione è il meno peggio.

Ulazzi: Il rendimento energetico che ha un un impatto a gas metano è molto maggiore di un rendimento energetico di stufette a carbone o altro.

Vorrei far notare che attualmente è impensabile passare alle fonti energetiche rinnovabili per una intera città, perché le case dovrebbero essere tutte completamente coibentate e si dovrebbe sfruttare il fotovoltaico per produrre la luce elettrica anche per riscaldare durante le ore notturne, altrimenti i costi delle bollette elettriche sarebbero proibitivi.

Turchetti: E' ovvio che il processo di cambiamento deve passare dal cambiamento e miglioramento energetico degli edifici.

Natali: Per rispondere a Perini: stiamo parlando di una rete primaria ad alta pressione (rete di trasporto) non della rete di distribuzione del gas naturale; sono quindi due impianti di livello diverso.

Del Conte: Siamo di fronte ad un'opera strategica che ha una grande rilevanza non solo per Ravenna, ma per il territorio italiano. L'ambito di questa commissione è legato ad aspetti della localizzazione, questo però non deve essere visto come un elemento limitante, perché siamo di fronte a un procedimento molto complesso e articolato che coinvolge sia gli enti locali che statali. Questo iter ha richiesto approfondimenti e valutazioni di varia natura che troviamo nella bozza di delibera. La dismissione di 40km di rete antiquata a fronte della realizzazione di una nuova di 26 km localizzata lontano dalla città, in una zona in cui nel PUG rimarrà agricola mi sembra punto di forza. La nostra Amministrazione si pone a favore dell'utilizzo di energie rinnovabili, ma oggi non ci sono ancora le condizioni per metterle in pratica, dobbiamo quindi metterci nelle condizioni di affrontare con serenità il periodo di transizione verso un'energia più sostenibile, ma che oggi ancora non garantirebbe la risposta tutti ai fabbisogni che abbiamo, è importante quindi che questa rete venga ristrutturata e riqualificata. Per rispondere al consigliere Distaso che mi chiedeva sull'ordine del giorno della piattaforma di Angelina che chiaramente non c'entra con questa con questa delibera però è chiaro che il programma del sindaco, il nostro programma di mandato va nella stessa direzione dell'ordine del giorno.

Il Presidente non essendoci più richieste di intervento da parte dei Consiglieri, la CCAT è chiamata a esprimere parere.

CCAT APPROVA a Maggioranza la variante all'elaborato POC.13 ricognizione vincoli espropriativi e dichiarazioni di pubblica utilità del POC ai sensi dell'art. 52 quinquies, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (come integrato dal d.lgs n. 330 del 27/12/2004) finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del progetto di rifacimento del METANODOTTO RAVENNA MARE-RAVENNA terra ed opere connesse, presentato da SNAM RETE GAS SPA

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna	x				

Gruppo Cambierà				x	
Gruppo Lega Nord				x	
Gruppo Lista per Ravenna				x	
Gruppo Forza Italia	x				
Gruppo La Pigna				x	
Gruppo Ravenna in Comune				x	
Gruppo Misto				x	
Gruppo art. 1	x				
Gruppo Italia Viva	x				
Gruppo Alberghini					x

Punto 3 dell'ordine del giorno: Variante di adeguamento 2019 al RUE:

Emendamento gruppo Lista per Ra (Alla valutazione dell'osservazione ID 3006) chiusura discussione;

Il Presidente lascia la Parola al Consigliere Ancisi per l'illustrazione dell'emendamento da lui proposto'.

Ancisi: L'emendamento che avevamo presentato è stato riformulato nuovamente. Si tratta di consentirsi nella Pialassa Baiona, ai pescatori regolarmente autorizzati, di esercitare il diritto di uso civico di pesca delle vongole e di consentire loro di compiere in loco quelle primissime operazioni, necessarie prima di conferire il prodotto alla tabularia imposte dall'amministrazione pubblica. Questo attualmente non è possibile e favorisce peraltro il possesso della Valle da parte dei pescatori abusivi. E' fondamentale che sia individuato un luogo unico per la raccolta, la creazione di un punto di sbarco in modo che si possa esercitare nell'immediato la lavorazione di vagliatura e insacchettamento necessari alla non degradazione e contaminazioni del pescato. Ancisi legge il testo dall'emendamento: *"il Comune di Ravenna individuerà, secondo il parere e le prescrizioni dell'Ente Delta del Parco del Po, del Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna e della Capitaneria di Porto di Ravenna (che emette al riguardo un'apposita ordinanza), un luogo unico per la Pialassa Baiona, prossimo al punto di raccolta del pescato, da adibire a "Punto di Sbarco", disponendone le caratteristiche e l'uso pubblico da parte di tutti i soggetti autorizzati alla pesca"*;
Questa opera molto leggera dovrà essere realizzata a seguito delle autorizzazioni degli enti preposti. Questo tema va risolto e vanno stabilite delle regole chiare che vadano a vantaggio di questo ambiente.

Il **Presidente** lascia la Parola al all'assessore Del Conte.

Del Conte: Vorrei approfondiamo quelli che sono gli aspetti tecnici e porre l'attenzione sull'importanza che l'amministrazione ha dimostrato di avere verso la tutela paesaggistica ambientale della Pialassa Baiona che viene recepita come grande patrimonio ambientale per il nostro territorio. In questi ultimi periodi possiamo notare che ci sono state situazione di grande tensione su questa area, ci sono stati tanti eventi per cui la magistratura dovrà fare chiarezza, io sono assolutamente contraria ad una modifica normativa e cartografia in questo momento, in cui siamo in fase di controdeduzione di uno strumento urbanistico.

Penso che quello richiesto da Ancisi possa essere già realizzabile dal punto di vista tecnico, con un piano degli investimenti, ma bisogna capire se c'è la volontà politica. Non è sicuramente questo il momento giusto visto che stiamo affrontando la chiusura di una variante urbanistica, questa modifica merita degli approfondimenti molto diversi da quelli che stiamo affrontando oggi.

Gregorio: Cerco di farvi un inquadramento del tema in oggetto: "l'uso civico" c'è l'hanno solo pescatori di professione residenti a Ravenna da almeno tre anni e con un tesserino di uso di pesca professionale consegnata dal nostro ufficio a pagamento. I pescatori possono pescare le vongole in Pialassa con metodologie molto semplice, cioè a mano una per una o con il rastrello senza l'ausilio di nessun macchinario artificiale che altera e distrugge i fondali della Pialassa. Negli ultimi 5-7 anni è aumentata molta la pesca di frodo (senza licenza o senza uso civico) sia per quanto riguarda il modo della pesca con turbosoffianti, tourborasche che distruggono il fondale e raccolgono e le vongole. Già da diversi anni sono stati fatte decine di sequestri da parte delle forze di Polizia Forestale, Polizia Provinciale, in collaborazione con la Polizia Locale.

I titolari di Uso civico a Ravenna sono circa una quarantina che pescano singolarmente o riuniti in cooperative. L'area non è concessionata perché l'uso civico non lo prevede. Queste richieste sono già state fatte più volte ai nostri uffici, sono però ben diverse fra loro, quella della realizzazione di un punto di sbarco,

può essere fatta con più semplicità con la realizzazione di un pontile in modo tale che chi arriva con la barca possa depositare le vongole raccolte, e che possa anche diventare un punto di controllo da parte dell'AUSL per la verifica del materiale pescato. La richiesta invece di realizzare una postazione per la lavorazione e pulizia del materiale pescato invece presuppone che tale materiale sia pescato con metodologie non concesse dal nostro regolamento, con le idrovасhe o altri strumenti, perché con la metodologia consentita di raccolta a mano o con rastrello non si ha la necessità di pulizia.

Esisteva già uno stabile utilizzato per la lavorazione delle vongole, ma essendo abusivo ed è per questo stato sequestrato.

Quando l'amministrazione deciderà come procedere in merito alle richieste fatte, le valutazioni dovranno comunque essere avvalorate dagli strumenti sovraordinati perché su questa area insistono diversi vincoli e tutele.

Ancisi: Convegno con l'assessore che non si possa modificare il quadro cartografico e le norme tecniche in questo momento, l'emendamento proposto è semplicemente un indirizzo da inserire nel RUE, tutti mi dicono che fino ad ora non era possibile la realizzazione del punto di sbarco perché non concesso nel RUE. Proprio perché non è consentito l'utilizzo di turbosoffianti come fanno pescatore di frodo e come non fanno i 40 titolari del diritto di pesca che svolgono il loro lavoro con il rastrello, non per questo la loro richiesta di un luogo di lavorazione e vagliatura sul posto, per poter rimettere in acqua i mitili ed eliminare i gusci che vanno in una discarica specifica non deve essere accolta. Il mio emendamento stabilisce che il comune darà le direttive specifiche per questa area. E una minima attenzione che il comune può fare nei confronti di queste famiglie che vivono di questo.

Il secondo emendamento che ho proposto (al quale ho allegato anche il regolamento dell'uso civico) chiedo che il parere dato all'osservazione che va agli atti non sia contrario ma che sia si domanda ad altro, utilizzando una formula già utilizzata in opere di interesse pubbliche utilizzata per altre risposte.

Ancisi legge il testo dell'emendamento.

Gragorio: Vorrei che fossero ben chiara la distinzione che va fatta nelle domande dell'emendamento: un punto di sbarco è un pontile, l'altro invece è un punto di sbarco con lavorazione, cioè con un edificio annesso nel quale si possa pulire le vongole. Questo per il comune di Ravenna adesso non è previsto dal regolamento.

Natali: La risposta del Comune rimane la medesima della volta scorsa. La dicitura "si domanda ad altro" implica che si domanda ad un altro strumento urbanistico es. POC o PSC; se sarà presentato un nuovo emendamento dovrò esprimere una nuovamente la regolarità tecnica. Non mi sembra che una opera di questo livello possa essere trattata da uno strumento urbanistico. Se questa richiesta dovesse diventare variante allo strumento a seguito di un progetto, lo si valuterà al momento opportuno. L'esito della osservazione che era stata presentata rimane invariato, la proposta odierna è legata all'emendamento che ha in parte modificato la stesura del testo dell'osservazione, ma che non può essere comunque valutata nell'ambito di una variante urbanistica.

Mingozi: Prendo atto e concordo con quanto detto da Ancisi, non ho partecipato però alla stesura della osservazione, ritengo però che l'emendamento sia una cosa opportuna. Se leggiamo il regolamento per l'esercizio del diritto di uso civico della pesca all'interno della Valle della Baiona si parla di contributi (un portafoglio di una certa entità) utile per poter realizzare determinate opere. La possibilità di realizzare un punto attracco per sbarcare e lavare il pescato, mi sembra che non sia così difficile da realizzare. La commissione degli usi civici può già dare degli indirizzi sulla realizzazione di tale opera.

Turchetti: Sono convinto che la tutela attenta dei nostri equilibri ambientali passa attraverso la coltivazione del nostro ambiente. Sono sicuro però anche che questi ambiente devono essere coltivati per poterli mantenere. Penso che non sia il caso di andare a modificare lo strumento urbanistico con virtuosismi che rischierebbero danni ben più complessi. Si potrà fare un progetto pubblico che prevede la realizzazione di un edificio compatibile con il conteso.

Del Conte: Chiarito che la risposta all'osservazione presentata rimane non accolta. Per quanto riguarda l'emendamento presentato è una opportunità che può essere già realizzata con gli strumenti vigenti. L'amministrazione dovrà fare una valutazione attenta sulla realizzazione del punto di sbarco con una opera pubblica. Oggi però non abbiamo le condizioni per dire nulla.

Ancisi: L'amministrazione dice che ora non può fare nulla, un punto lo metteremo in CC l'osservazione è stata presentata perché dagli uffici è stato detto che non si poteva fare perché non era nel RUE. La dicitura di "si domanda ad altro" intende ad altra procedura non ad un'altro strumento urbanistico. L'emendamento 2974 parere dell'uffici legge l'esito della osservazione, dove domanda al futuro strumento urbanistico. Questa dicitura è quella che ho utilizzato io in questo emendamento.

Natali: Quella osservazione non è stata accolta; si può "demandare" ma comunque non è accolta.

Ancisi: Va bene che si esca con questa dicitura.

Punto 3 dell'ordine del giorno: Variante di adeguamento 2019 al RUE:

Emendamento gruppo PD (Riusi POC Darsena trasferimento norma su RUE) chiusura discussione;

Il presidente lascia la parola all'Ing. Natali per l'illustrazione dell'argomento.

Natali: Come uffici, su richiesta della CCAT, abbiamo integrato il testo della norma aggiungendo il comma 7 Bis all'articolo 113 "Ambiti, componenti soggetti a POC" che così recita:

7bis. Città da riqualificare per attività miste di cui al POC Darsena: la disciplina del titolo IV Capo 1° "Sistema usi temporanei", risultano attuabili anche in sede di RUE. L'ambito di applicazione resta il medesimo, i limiti temporali saranno stabiliti dal nuovo strumento urbanistico redatto ai sensi della L.R. 24/2017".

A seguito della richiesta del consigliere Ancisi abbiamo fatto una verifica con il Segretario generale rispetto alla possibilità, nelle delibere di approvazione degli strumenti urbanistici, di accettare emendamenti (come quello presentato dal consigliere Margotti ed altri) e quindi esprimere la relativa regolarità tecnica. L'esito è stato positivo a patto che il contenuto non rivesta carattere sostanziale.

Il Presidente chiede al consigliere Margotti se è soddisfatto della proposta degli uffici e se procederà con la presentazione dell'emendamento.

Margotti: Si il nostro giudizio è positivo e riteniamo in presentare l'emendamento, il testo nelle forme ci sembra tecnicamente giusto, questo voleva essere un elemento di unione e non di divisione nella varie forze politiche.

Calistri: Vi presento i miei dubbi su questo emendamento, a me piace che il POC darsena sia scaduto perché anche io avevo dato il mio piccolo contributo, vi sono tutte una serie di iniziative molto valide che però non hanno avuto sviluppo a causa della crisi economica. All'interno del POC darsena vi sono anche questi 5 articoli sul riuso Urbano. La Durata del POC è di 5 anni e questo è scaduto pochi mesi fa, riprendere nel RUE una norma di uno strumento scaduto non mi sembra corretto. Non si può prendere solo una parte della normativa, se si estrapola una parte della normativa e la si riporta in un'altra la si snatura. Questa formula che è stata trovata va bene ma il mio dubbio è che proprio non si possa fare. Vorrei che si ponesse maggiore attenzione nella traslazione di un articolo da uno strumento ad un'altro.

Turchetti: Anche io sono molto affezionato alla Darsena, ci siamo impegnati molto su quest'area, ma in questo caso, ancora più in altri, gli eventi hanno superato di gran lunga e molto in fretta quello che era una previsione di 5 anni fa che ci aveva portato a prendere delle decisioni. La necessità di non reiterare quel piano, lasciandolo decadere il POC in previsione del nuovo strumento urbanistico è sensato, però buttare questa possibilità che salvaguardia per pochi mesi chi ha delle pratiche in corso mi sembra opportuno cercare di farlo. Se sia tecnicamente possibile farlo lo valuterà gli uffici. Noi voteremo in base a ciò che diranno gli uffici.

Ancisi: Non sono d'accordo che si possa passare da uno strumento all'altro come se niente fosse. Non penso che un cambiamento di questo genere possa essere fatto con un'emendamento. I cittadini non hanno potuto valutare questa proposta ed esprimere le osservazioni a questa norma? Lo strumento è scaduto e basta.

Del Conte: Il percorso fatto sulla darsena non è detto che vada perso, bisognerà prendere spunto dai punti di forza. I riusi temporanei hanno avuto una buona ricaduta, oltre a Darsena pop-up e il Darsenale e altri progetti presentati che hanno l'istruttoria in corso. Nel momento in cui si presentano i riusi temporanei si presentano con Cila cioè con strumento molto snelli.

Punto 3 dell'ordine del giorno: Variante di adeguamento 2019 al RUE:

Emendamento del Gruppo Misto (All'osservazione n. 7 ID 3062 delle Norme Tecniche di attuazione del Rue) chiusura discussione;

Il presidente lascia la parola all'Ing. Natali per la presentazione dell'ultimo emendamento proposto dal consigliere Maiolini.

Natali: La proposta della modifica dell'articolo della normativa da parte del consigliere Maiolini accorpava diverse casistiche. Il testo dell'articolo è stato così modificato da parte degli uffici con l'aggiunta della parte in azzurro che recita:

[Art. XI.1.12] Elementi di arredo delle aree pertinenziali

1c: Pergolati, pergolande anche con lamelle variabili, gazebi, tende avvolgibili o retraibili (anche con supporti a terra), con le limitazioni dimensionali eventualmente previste dalle presenti NTA di RUE o da ulteriori disposizioni normative, nonché strutture leggere per ombreggio con telo fisso impermeabile purchè di dimensione max di m2 20,00 e H al colmo ≤ m

Maiolini: Ringrazio gli uffici per aver capito quanto da noi richiesto. Politicamente sono soddisfatto.
Calistri: Anche dal punto di vista tecnico sono soddisfatto della soluzione che gli uffici hanno trovato.

Punto 3 dell'ordine del giorno: Variante di adeguamento 2019 al RUE:

Correzione errore materiale di individuazione di Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (Soc. Distilog, loc. Bassette).

Natali espone la modifica che viene apportata alla cartografica nella zona delle bassette. L'attività classificata RIR a Rischio Rilevante era stata classificata erroneamente nello stabile degli uffici invece che nello stabile effettivo. A supporto di questa richiesta è arrivata pochi giorni fa una PEC che specifica quanto detto.

Il consigliere Ancisi vota contrario all'emendamento proposta dal Consigliere Margotti.

Il presidente chiede che vengano inviate dai consiglieri le votazioni delle osservazioni mancanti della Variante di adeguamento 2019 al RUE prima di andare in Consiglio Comunale, non essendoci più richieste di intervento da parte dei Consiglieri, la la CCAT è chiamata a esprimere parere.

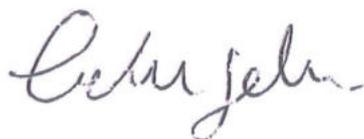
La CCAT APPROVA a Maggioranza la Variante di adeguamento 2019 al RUE:

gruppo	favorevole	contrario	astenuato	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna	x				
Gruppo Cambierà				x	
Gruppo Lega Nord					x
Gruppo Lista per Ravenna				x	
Gruppo Forza Italia				x	
Gruppo La Pigna				x	
Gruppo Ravenna in Comune				x	
Gruppo Misto				x	
Gruppo art. UNO	x				
Gruppo Italia Viva	x				
Gruppo Alberghini					x

Presidente della CCAT non essendoci ulteriori richieste di intervento, si dichiara chiusa la seduta alle ore **19:00**

Approvato in data: 7/10/2020

La Segretaria
Caterina Gramantieri



11 di 12

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Marco Turchetti





LEGENDA V.P.E. (cod. 20369)
METANODOTTO COLLEGAMENTO
RAVENNA MARE - RAVENNA TERRA 1° TRATTO
DN 300 (12'') - DP 75 bar - IN PROGETTO

-  Metanodotto in progetto DN 300 (12'')
-  Opere trenchless (Gallerie, Tunnel, Mini-Microtunnel, Raise Boring e T.O.C.) Metanodotto in progetto DN 300 (12'')
-  Impianti in progetto Metanodotto in progetto DN 300 (12'')
-  Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.), (ASSERVIMENTO) coincidente con la fascia di servitu' DN 300 (12'')

LEGENDA V.P.E. (cod. 20088)
METANODOTTO COLLEGAMENTO
RAVENNA MARE - RAVENNA TERRA 2° TRATTO
DN 650 (26'') - DP 75 bar - IN PROGETTO

-  Metanodotto in progetto DN 650 (26'')
-  Opere trenchless (Gallerie, Tunnel, Mini-Microtunnel, Raise Boring e T.O.C.) Metanodotto in progetto DN 650 (26'')
-  Impianti in progetto Metanodotto in progetto DN 650 (26'')
-  Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.), (ASSERVIMENTO) coincidente con la fascia di servitu' DN 650 (26'')

LEGENDA V.P.E.

-  Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.), (ESPROPRIO)
-  Aree di occupazione temporanea
-  Allargamenti
-  Piazzole provvisorie per i materiali
-  Strade di accesso provvisorie alle aree di lavoro
-  Strade di accesso definitive da adeguare
-  Strade di accesso definitive
-  Manufatti in progetto (gabbionate, scogliere, muri, etc.)

[Art. XI.1.12] Elementi di arredo delle aree pertinenziali

1. Per elementi di arredo delle aree pertinenziali di cui alla lettera i) del c1 dell'art. 7 della L.R. 15/2013 si intendono a titolo esemplificativo:
 - a) cucce per cani anche se realizzati in muratura o prefabbricati di vario genere (nel rispetto del DGR 353 del 20/04/2013) e voliere per ogni proprietà di dimensioni max complessive pari a m² 4,00, H m 3,00 al colmo e prive di copertura rigida impermeabile
 - b) barbecue o piccoli forni, purché non costituiscano **Sc**
 - c) Pergolati, pergotende anche con lamelle variabili, gazebi, tende avvolgibili o retraibili (anche con supporti a terra), [con le limitazioni dimensionali eventualmente previste dalle presenti NTA di RUE o da ulteriori disposizioni normative, nonché](#) strutture leggere per ombreggio con telo fisso impermeabile purché di dimensione max di m² 20,00 e H al colmo ≤ m 3,00 e prive di tamponamenti laterali
 - d) panche
 - e) fontane, piccole vasche (con superficie inferiore a m² 2,00 e volume inferiore a mc 1,50)
 - f) statue in genere e cappelle votive di dimensione massima complessiva pari a m² 2,00
 - g) ripostigli per attrezzi da giardino in legno, smontabili e senza opere di fondazione, con superficie non superiore a 4,00 m², di altezza massima, calcolata dal terreno esistente all'estradosso di copertura, inferiore a m 3,00, arretrati dal confine stradale almeno quanto l'edificio esistente. I capanni costituiti esclusivamente da telaio portante in legno con tamponamento e copertura in canna palustre possono essere installati nello spazio naturalistico e nello spazio rurale (fatte salve le eventuali previste procedure ambientali) con una **SC** max di m² 12,00 e con h max calcolata all'intradosso.
2. Gli arredi di cui al precedente c1 non costituiscono edificazione e pertanto non presuppongono nessun titolo edilizio, ferma restando la necessità di acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica in caso di sussistenza di vincolo paesaggistico-ambientale di cui al D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. Devono tuttavia essere rispettate le norme del Codice Civile e del **RCI** nei casi previsti. L'installazione di elementi non rispondenti alle caratteristiche di cui sopra o comunque con dimensioni eccedenti sarà oggetto di titolo abilitativo edilizio.
3. [Le suddette strutture essendo di arredo per parchi e giardini e/o in aree di pertinenza dei fabbricati prevalentemente residenziali NON sono realizzabili per usi strumentali a servizio di attività produttive artigianali/industriali.](#)

OSS 7 ID 3062 PROG URB

Chiarimento a miglior comprensione della norma.

Emendamento Maiolini [testo azzurro](#)**OSS 7 ID 3062 PROG URB**

Chiarimento a miglior comprensione della norma.

[Art. 1.1.3] Ambiti e componenti soggetti a POC

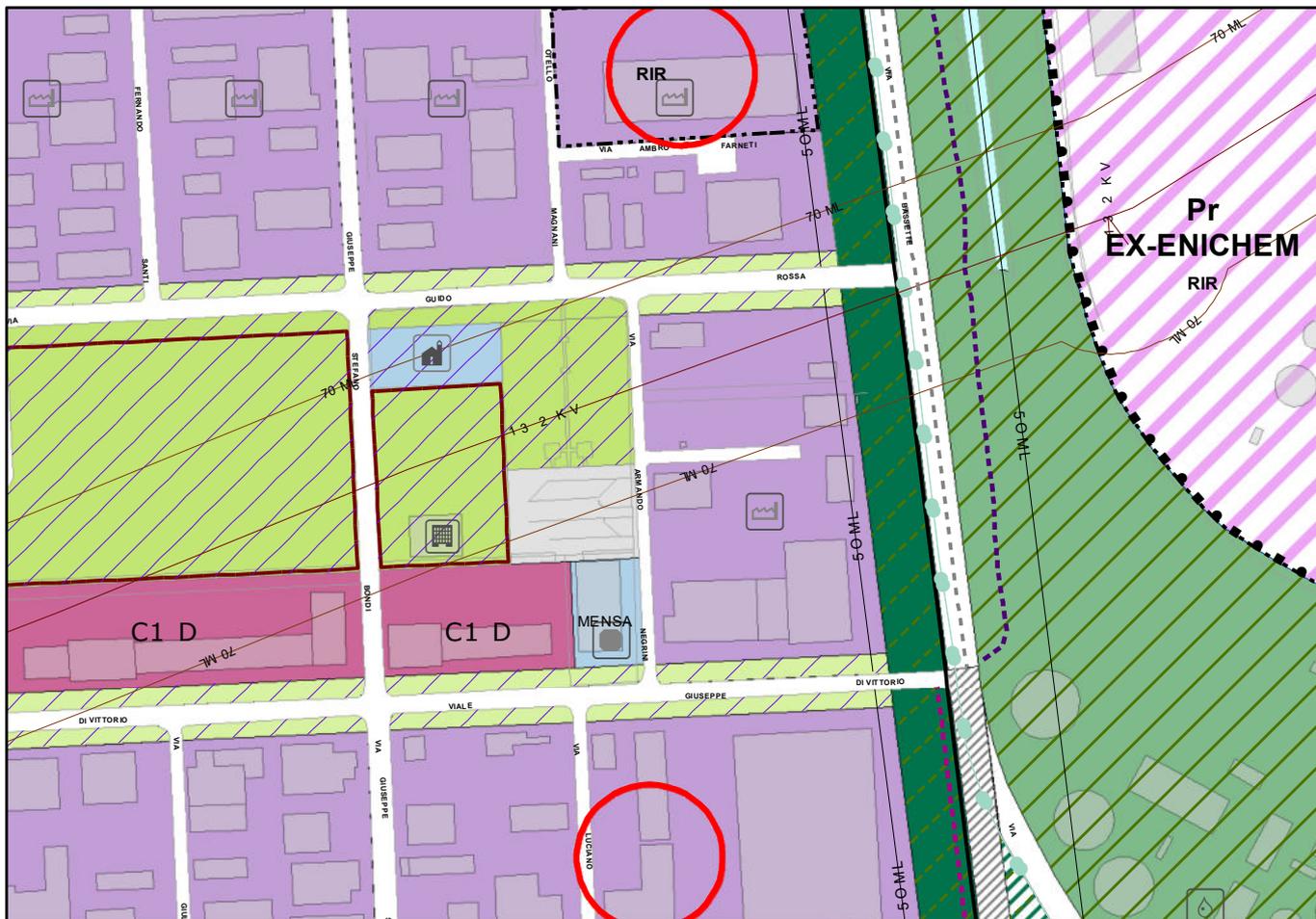
1. Nelle tavole di piano e in *Legenda* sono riportate le componenti che il PSC rinvia al POC. Dette componenti, in riferimento allo Spazio o al Sistema di appartenenza, sono elencate nei commi che seguono.
 2. Ricadono nello Spazio rurale: *Zone agricole periurbane*
 - con funzione di forestazione e filtro
 - con funzione pubblico-privata di interesse generale
 3. Ricadono nel Sistema paesaggistico ambientale: *Ambiti di valorizzazione naturalistica* (Avn) da 1 a 8; *Aree di riqualificazione ambientale* (Ara) da 1 a 18.
 4. Ricadono nel *Sistema della mobilità*:
 - a) *viabilità extraurbana carrabile di progetto comprensiva di svincoli a piani sfalsati di 1^a livello, a raso di 2^a livello e di 3^a livello*
 - b) *linea ferroviaria e stazione ponte di progetto*
 - c) *parcheggi e nodi di scambio e di servizio di progetto*
 5. Ricadono nel *Sistema delle dotazioni territoriali*:
 - *attrezzature e spazi pubblici di progetto*
 - *attrezzature e spazi privati di interesse pubblico di progetto*
 - *impianti tecnologici di progetto*
 - *poli funzionali di progetto*
 6. Ricadono nello Spazio portuale: *Aree di nuovo impianto per attività produttive portuali; Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali; Aree di ristrutturazione per attività produttive-terziarie; Aree di nuovo impianto per la logistica portuale; Aree di transizione allo spazio urbano.*
 7. Ricadono nello Spazio urbano: *Ambiti ad attuazione indiretta ordinaria e/o a programmazione unitaria compresi nella Città storica, Città da riqualificare: prevalentemente residenziale, per attività miste, per attività turistica; Città di nuovo impianto: prevalentemente residenziale, prevalentemente per attività turistica, prevalentemente per attività produttiva, per attività miste.*
- 7bis** Città da riqualificare per attività miste di cui al POC Darsena: la disciplina del titolo IV Capo 1° "*Sistema usi riusi temporanei*", risulta attuabile anche in sede di RUE.
L'ambito di applicazione resta il medesimo, i limiti temporali saranno stabiliti dal nuovo strumento urbanistico redatto ai sensi della L.R. 24/2017".
8. Il RUE individua nelle Tavole RUE 2 e RUE 4 con specifico perimetro gli *Ambiti soggetti ad attuazione indiretta ordinaria*, gli *Ambiti soggetti ad attuazione indiretta a programmazione unitaria di iniziativa pubblica, di iniziativa privata e concertata* e gli *Ambiti soggetti ad attuazione indiretta con selezione*; tali ambiti sono disciplinati dal POC.
 9. Le componenti individuate in sede di RUE ricadenti in aree/ambiti soggetti a POC per PSC possono essere ridisciplinate in sede di POC.
 10. Per ambiti e aree oggetto di POC, la disciplina relativa alla rete ecologica potrà essere precisata e integrata dal POC stesso, in relazione a particolari situazioni dello stato di fatto o a scelte progettuali di riqualificazione ambientale.

VARIANTE ADEGUAMENTO 2019

Variante n. 033.01 ID Oss. 3062

STRALCIO RUE ADOTTATO

Scala 1:5000



STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE

